



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiarti Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:

**A<sup>1</sup> Motori**

NEWS FOTO VIDEO TROVA LISTINI I PROTAGONISTI

Fai la ricerca Val a ANSA.it

Industria Prove e Novità Eco Mobilità Componenti & Tech Sicurezza Norme e Istituzioni Attualità Guida agli Acquisti Due Ruote Sotto la Lente

ANSA.it > Motori > Industria > **Concessionari, con auto elettriche a rischio 500mila posti**

## Concessionari, con auto elettriche a rischio 500mila posti

Boiani (AsConAuto), '100mila aziende si dovranno reinventare'

Redazione ANSA ROMA 26 OTTOBRE 2017 09:38

**SCARICA ORA GRATIS**



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi Suggestisci Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "Il successo dell'auto elettrica potrebbe mettere a rischio in Italia il lavoro di 100mila aziende che si dovranno reinventare e dovranno diversificare la propria attività. Considerando cinque addetti ognuna siamo a un potenziale di 500mila posti di lavoro a rischio". A lanciare l'allarme è Giorgio Boiani, vicepresidente di AsConAuto, che all'ANSA ha voluto precisare la portata delle dichiarazioni fatte alcuni giorni fa a #ForumAutomotive. Nell'occasione, il rappresentante dell'Associazione Nazionale Consorzi Concessionari Auto aveva detto: "si parla di 2.700 nuovi punti di rifornimento per le auto elettriche: avvio di un ambizioso progetto per sostenere la diffusione dell'auto elettrica nel mercato italiano. Ma quanti posti di lavoro potranno essere a rischio nei 22.900 distributori di benzina presenti in Italia?" Nelle 100mila imprese, chiarisce Boiani, sono incluse oltre alle stazioni di servizio anche le officine e i centri di assistenza. "Difficile che riescano ad allargare le proprie attività anche all'assistenza delle elettriche", sottolinea. Il motivo sarebbe innanzitutto di carattere economico, legato ai costi delle apparecchiature necessarie per riparare le EV, oltre che a motivi di spazi e di aggiornamento professionale.

"L'Italia - spiega - non è strutturalmente pronta a questo cambiamento. Gli scenari che sono stati analizzati non sono completi. Nel nostro Paese circolano ancora 5 milioni di Euro 0.

Le decisioni non devono far bene da una parte ma male da un'altra". Con l'elettrico, conclude, Boiani "bisognerebbe concentrarsi sulle grandi aree urbane, che offrono una mobilità alternativa alle auto tradizionali. Milano, Roma, Firenze che sono servite da metropolitane e car sharing e che sono anche quelle con i maggiori problemi d'inquinamento. Poi si deve creare una cultura dell'accoglienza: gli alberghi devono avere dei punti di ricarica per ricariche le elettriche dei turisti".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci Scrivi alla redazione Stampa

**COMMENTI**

ULTIME DI PRIMOPIANO

Industria **Concessionari, con auto elettriche a rischio 500mila posti**



Attualità **Primo crowdfunding per colonnine di ricarica auto elettriche**



Componenti & Tech **Gruppo Hyundai conferma obiettivi strategia Smart Stream**



Eco Mobilità **Volkswagen, con prototipo 100% elettrico scalerà montagna da 4.000 metri**



Prove e Novità **Nissan svela a Tokyo il crossover elettrico ed autonomo IMx**

